



Interni d'epoca con affresco

La piacevole sorpresa di trovare sotto strati di tappezzeria bellissimi decori celati dal tempo. È successo in questa casa durante i lavori di ristrutturazione. Un segno forte che dà carattere a tutte le stanze.

Foto di Cristina Fiorentini
Testo di Laura Ragazzola

L'impianto originario della casa, che risale alla fine dell'800, è stato in gran parte mantenuto dal progetto di ristrutturazione curato dall'architetto Giuseppe Rossi. L'unica modifica evidente si legge in soggiorno (sopra) con l'apertura di due portali, che collegano il pranzo con il salotto. Qui una ribalta del '600 è abbinata al divano capitonné (a fianco).





Vi racconto la mia casa



«Lo conosco da cinquant'anni questo palazzo», ci confida con una certa commozione la padrona di casa. «Ci andavo sin da bambina perché qui mio padre, al primo piano, aveva il suo studio. Per questo quando è venuto libero un appartamento non ho avuto dubbi: sarebbe stata la mia casa. E subito mi sono sentita a mio agio, anche perché gli interni, al di là della loro storia familiare, sono davvero pieni di fascino».

Ci spiega la padrona di casa: «L'edificio è datato fine Ottocento, ma l'impianto risale al Settecento. Lo dimostrano gli alti soffitti, gli spazi ariosi, le grandi finestre dove la luce entra copiosa, i bellissimi infissi come la parete in vetro e legno che abbiamo rigorosamente recuperato. È come se il tempo avesse lasciato le sue tracce preziose, che fanno di questa casa un luogo davvero speciale. E poi gli affreschi, scoperti per caso sotto strati e strati di tappezzeria. Celati, conservati per tanti anni: un vero miracolo. Ho voluto tenerli a ogni costo, anche là dove erano quasi cancellati. Come i medaglioni che punteggiano la parete, o i nastri che profilano il soffitto, o ancora le superfici che tappezzano la parete a mo' di carta geografica. Effetti, diciamo, casuali, dettati dallo stato di conservazione del decoro. Ma per me sicuramente magici».



Scelte raffinate per la sala da pranzo (pagina a fianco): dal lampadario veneziano dei primi del '900 al prezioso cassettoni del '700, che occupa la parete retrostante il camino. Di design, invece, se pur storico, il tavolo disegnato da Le Corbusier alla fine degli Anni 20 (Cassina). Dal vestibolo d'ingresso si accede alla sala da pranzo grazie a un infisso della fine dell'800 in legno e vetro (sopra una veduta dall'interno del locale). Per creare una continuità visiva, in cucina è stata realizzata ex novo una vetrata identica (a sinistra).



Anche in camera da letto (qui sopra) sono state riportate alla luce le pareti affrescate. Ma qui, più che altrove, il decoro risultava quasi del tutto cancellato. Il recupero "a fascia" (lo si scorge sullo sfondo) crea, tuttavia, un ulteriore motivo decorativo che dà carattere alla camera. Qui l'arredo è ridotto al minimo: al letto di produzione moderna è abbinato un armadio dell'800, dipinto a tempera nei toni del bianco. Nel bagno (a destra) è stata creata sulle pareti una sorta di boiserie dipinta con effetto marmo.



Al decoro originale della camera si affianca l'effetto marmo dipinto in bagno, in piena sintonia con lo stile di tutta la casa.

stata una vera sorpresa
 vare, sotto strati di tap-
 pazzeria e mani di colore,
 est bellissimi decori», ci ri-
 a Monica Ferri, che ne ha
 ato il restauro. «Si tratta
 motivi antichi, eseguiti con
 tecnica della mascherina -
 cosiddetto stencil - all'epo-
 di costruzione della casa,
 cioè a cavallo fra Ottocen-
 e Novecento. Allora, infat-
 era consuetudine, soprat-
 to nelle case borghesi, ab-
 lire gli interni con affre-
 e pitture decorative. Pro-
 o come queste. La più bel-
 , continua la restauratrice,



affrescate meglio conservate (sotto)». Racconta Monica Ferri entrando nel vivo del lavoro: «Il restauro è principalmente consistito in un'iniziale pulitura dei decori, usando delle particolari gomme chiamate "wishab". Quindi ho consolidato l'intonaco per far sì che non si staccasse dalla muratura, ricorrendo a delle "iniezioni" di malta naturale. Parallelamente ho consolidato anche il colore, stendendo una mano di resina acrilica sul decoro, anche per riaccendere i cromatismi. Come, per esempio, nel soggiorno, dove il decoro è giocato sul contrasto del rosso e del verde (in basso a sinistra). Infine, con calce naturale, polvere di marmo e sabbia ho stuccato dove necessario, facendo anche dei ritocchi a mano con acquerello».

e pareti che arredano le stanze

«è quella che abbiamo trovato nella camera da letto dei padroni di casa (sopra), che rivela un impianto decorativo complesso, in buona parte disegnato a mano, senza l'aiuto della mascherina. Dove non è stato possibile riportare alla luce tutta la pittura murale, si è preferito non intervenire con dei rifacimenti, ma tinteggiare semplicemente la parete intorno alle aree

Indirizzi alla fine del giornale

